

VATICANO

DOMENICO AGASSO JR

La rivoluzione del Papa nella comunicazione Via gli uomini di Viganò

P. 15



Burke e Ovejero erano stati indicati dal monsignore poi coinvolto nel caso di una lettera "sbianchettata" di Ratzinger. Il cambio alla vigilia della Giornata della gioventù, della visita di Francesco ad Abu Dhabi e del summit sulla pedofilia

Il Papa rivoluziona la comunicazione si dimettono gli uomini di Viganò

RETROSCENA

DOMENICO AGASSO JR
CITTÀ DEL VATICANO

Oltretutto è stato un San Silvestro con colpi di scena, culmine di un finale d'anno ricco di sorprese, soprattutto nell'ambito dei media e della comunicazione. Si sono dimessi infatti il portavoce Greg Burke e la sua vice Paloma García Ovejero. Papa Francesco ha accettato la loro rinuncia e ha nominato direttore ad interim della Sala Stampa della Santa Sede Ales-

**Il Pontefice
ha nominato
ad interim
Alessandro Gisotti**

sandro Gisotti, coordinatore dei social media vaticani.

L'addio dei due portavoce

ha sorpreso molti nei Sacri Palazzi. Di sicuro è rimasto spiazzato il prefetto del Dicastero per la Comunicazione, Paolo Ruffini, come si legge tra le righe della sua nota: «Ho appreso della decisione di Burke e Ovejero. In questi pochi mesi di lavoro insieme ho potuto apprezzare la loro professionalità, la loro umanità, la loro fede. Li ringrazio dunque della dedizione con cui hanno svolto sin qui il loro lavoro».

In un tweet (con una foto che lo ritrae insieme con Papa Bergoglio) Burke spiega la scelta come parte del processo di rinnovamento che sta attraversando tutta la macchina della comunicazione della Santa Sede: «In questo momento di transizione, pensiamo che sia meglio che il Santo Padre sia completamente libero di riunire una nuova squadra». Aggiungendo: «Sono entrato in Vaticano nel 2012 (come consulente della Segreteria di Stato per la comunicazione, ndr). L'esperienza è stata affascinante, per non dire altro. Grazie, papa Francesco. Un abbraccio fortissi-

mo». E ancora: «Nuovo anno. Nuove avventure». A sua volta, Paloma García Ovejero ha twittato: «Termina una tappa. Grazie, Santo Padre, per questi due anni e mezzo!».

Dunque, nessuna spiegazione precisa. Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali, tutto fa pensare che ci siano delle difficoltà accumulate nell'ultimo anno nella gestione della Sala Stampa, e nei rapporti tra la Sala Stampa e il Dicastero per la Comunicazione guidato da Ruffini.

Per decifrare meglio la situazione, bisogna fare un passo indietro.

Burke e Ovejero erano stati indicati al Pontefice - che li ha nominati nel luglio 2016 - dal predecessore di Ruffini, monsignor Dario Edoardo Viganò, il prefetto della Segreteria per la Comunicazione che a marzo si è dimesso dopo il pasticcio della lettera "sbianchettata" di Benedetto XVI (adesso è assessore allo stesso Dicastero). Quindi Burke, 59 anni, e Ovejero, 43, sono stati i primi vertici della Sala Stampa dopo l'avvio della "rivoluzione" del-

la comunicazione vaticana voluta da Bergoglio. Direttore statunitense, vice spagnola, erano due tra i simboli della ricerca di maggiore internazionalizzazione e apertura al mondo da parte delle testate del Papa. Il cambio di prefetto, con l'arrivo di Ruffini al posto di Viganò nel luglio scorso, può avere provocato qualche mal di pancia ai due: ci sarebbero stati alcuni cortocircuiti organizzativi e nella distinzione di compiti e ruoli, da cui sarebbe nata la sofferenza in Burke e Ovejero. Ma le tensioni sono cresciute nel corso di mesi, non in questi ultimi giorni.

Decisivo per comprendere l'importanza delle tempistiche è un tweet pubblicato da Burke alcune ore dopo la notizia della rinuncia, in cui precisa che la scelta di lasciare non è stata improvvisa: «Solo perché lo sapiate, abbiamo pregato per questa decisione da mesi, e siamo molto in pace con essa». Parole che smentiscono la tesi di dimissioni maturate "a caldo", sull'onda di disagi recenti esplosi dopo le

nomine papali di Andrea Tornielli come nuovo direttore editoriale dei media vaticani e di Andrea Monda come nuovo direttore dell'Osservatore Romano. Inoltre, secondo quanto apprende La Stampa, non risulta vera neanche l'ipotesi che Tornielli sia in procinto di diventare portavoce del Papa. Anzi, la guida ad inte-

rim di Gisotti - lunga esperienza a Radio Vaticana, dove è stato vice caporedattore - non è escluso che possa diventare una direzione a tutti gli effetti.

Certamente questa situazione pone due nuovi problemi al Papa. Uno è organizzativo-istituzionale, e riguarda la collaborazione tra la Sala Stampa della Santa Sede, e in

particolare il portavoce, e il Dicastero per la Comunicazione, responsabile della riforma in atto, che sovrintende Radio Vaticana, L'Osservatore Romano, Vatican News, Centro Televisivo Vaticano e Libreria Editrice Vaticana. L'altro è più immediato: questa situazione è esplosa infatti alla vigilia di un trimestre

che può essere decisivo per il pontificato, con tre appuntamenti su tutti: il viaggio internazionale di Francesco a Panama per la Giornata mondiale della Gioventù, la visita del Papa negli Emirati Arabi Uniti, e il summit dei presidenti delle conferenze episcopali a fine febbraio sulla pedofilia nel clero, un evento mediatico che avrà l'attenzione di tutto il mondo. —

I protagonisti



Greg Burke
Giornalista americano di grande esperienza internazionale, 59 anni, membro dell'Opus Dei

GREG BURKE
PORTAVOCE
PAPA FRANCESCO



Perché lo sappiate: abbiamo pregato per questa decisione da mesi, e siamo molto in pace con essa



Paloma Ovejero
Membro del Cammino neocatecumenale, giornalista spagnola, ha 43 anni

PALOMA OVEJERO
VICE PORTAVOCE
PAPA FRANCESCO



Grazie, Santo Padre, per questi due anni e mezzo! Grazie, Greg, per la fiducia, la pazienza e l'esempio



Paolo Ruffini
Ex direttore di Tv2000, è prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede da luglio 2018

PAOLO RUFFINI
PREFETTO DICASTERO
PER LA COMUNICAZIONE



Nei mesi di lavoro con Burke e Ovejero li ho apprezzati per professionalità, umanità e fede

Le tappe della vicenda

1

21 marzo 2018
Monsignor Dario Viganò si dimette da prefetto dopo il caso della lettera «bianchettata» di Ratzinger

2

5 luglio
Il Papa nomina Paolo Ruffini, direttore di Tv2000, prefetto per la Comunicazione. È il primo laico

3

18 dicembre
Andrea Tornielli è scelto come direttore editoriale di tutti i media della Santa Sede

4

31 dicembre
Si dimettono Burke e Ovejero. Il Papa nomina direttore ad interim Alessandro Gisotti



ANSA/FABIO FRUSTACI

Durante la messa per la solennità della Santa Madre di Dio il Papa ha salutato tre adolescenti nei panni dei re magi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.